



Cielo verde

di Folco Quilici, Mondadori, 1997

Facile confondere il confine fra la realtà e il romanzo... questo libro prende spunto da un personaggio realmente esistito: James Crawford Angel, l'aviatore statunitense al quale è dedicato il salto Angel, la famosa cascata di 979 metri dei Tepuy amazzonici. Famoso prima di tutto per essere un eroe della prima guerra mondiale, poi vincitore di un ambizioso premio di aviazione pionieristica e infine per aver dato il via ai trasporti aerei in Amazzonia. Tuttavia... le vicende narrate sono solo in parte quelle realmente vissute da Angel.

Il personaggio del libro, di fantasia, è un uomo con buoni pregi e tanti difetti, un eccellente aviatore per il quale il volo è vita e primeggia su tutto, portando in secondo piano le persone care, che non sempre saranno in grado di sostenere il compromesso. Un uomo che, lasciata l'agiata vita offerta dalla famiglia negli Stati Uniti, decide di trasferirsi in Amazzonia, sfida la sorte e sperimenta fortune e sfortune improvvisandosi cercatore d'oro, cacciatore di farfalle, scalatore, mercenario, palombaro. Cosa sceglierà di fare coscientemente sarà invece trasportare come volontario medici, viveri e generi di prima necessità nelle missioni sparse nella foresta amazzonica (angel flights) controbilanciati dai voli commerciali... con trasporto di beni e persone di dubbia moralità (devil flights) che però gli permetteranno di sbarcare il lunario. Rischierà la vita più volte, fra le più eclatanti lo schianto sulla cima del Tepuy e un rovinoso atterraggio che gli costerà una lunga convalescenza da ospite obbligato presso una tribù di indios nel cuore della foresta. Tutte esperienze che arricchiscono di enormi stimoli la vita e che fanno modificare ogni volta gli occhi con i quali guardare il mondo. Da qui sfocerà la dura battaglia ambientalista contro il disboscamento dell'Amazzonia (in anticipo sui tempi). Una storia che si snoda dal 1914 al 1944, fatta di sregolatezza, impulsività, eccessi, forti emozioni e altrettanto forti reazioni... un romanzo d'avventura con un finale sfumato che ha il pregio di condurci nel mondo che ruota attorno alla foresta: indigeni, impresari, disperati, guerriglieri, avventurieri, documentaristi, emigranti in cerca di una fortuna che molto spesso si fa pagare cara... è il mondo di cielo verde, le immensità inesplorate della foresta.

Marzia Rossi

[La Traccia n. 100 Luglio 2016]